

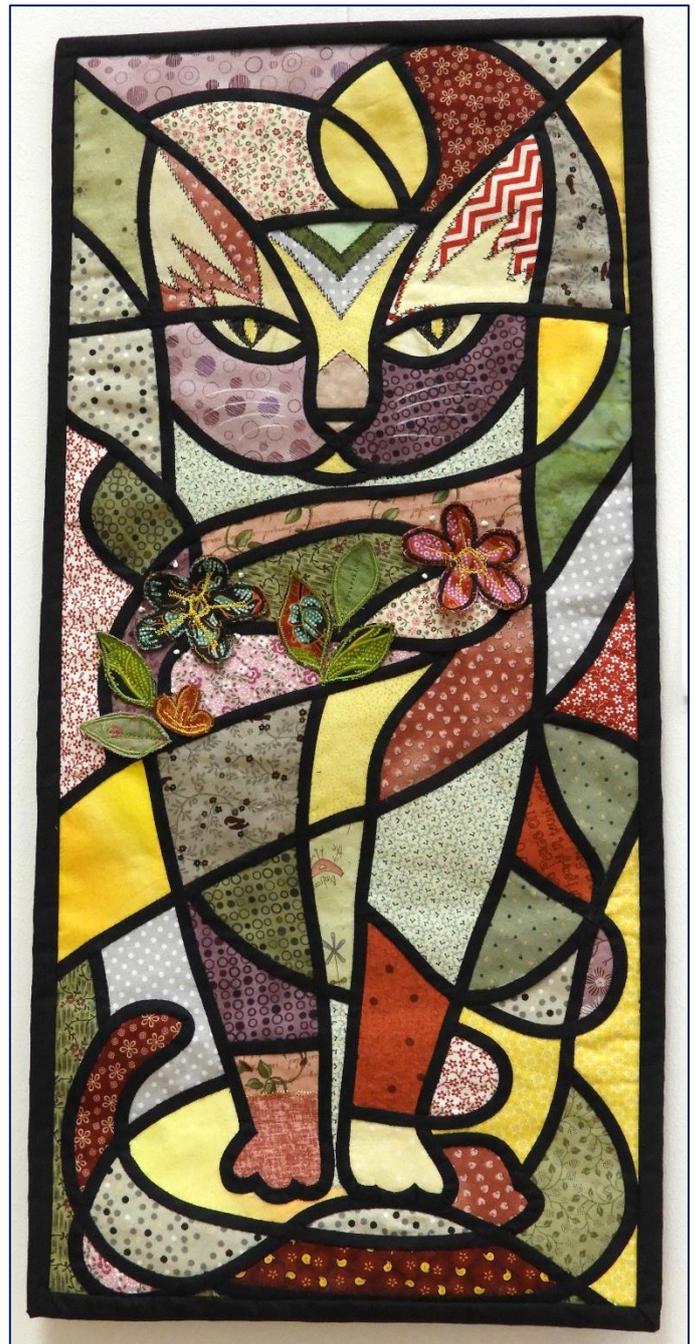


cogito  
ergo sum



## In questo numero

Pagina 1	<i>E sono 37...</i> di Lino Schepis
Pagina 2	<i>Il nuovo anno accademico a Trieste</i>
Pagina 3	<i>L'attività a Muggia</i> <i>L'attività a Duino Aurisina</i> <i>E-vento Barcolana 2018</i> <i>Safari fotografico "l'altra Barcolana 2018"</i>
Pagina 4	<i>Il silenzio</i> di Luigi Milazzi
Pagina 5	<i>Conoscere Trieste: una avventura imperdibile</i> di Andrej Sinigoi <i>Presentazione del libro "la perla del drago"</i>
Pagina 6	<i>Mediterraneo</i> di Mario Grillandini
Pagina 7	<i>Letteratura e società nella storia dell'Alto e Basso Medioevo</i> di Giovanni Forni
Pagina 8	<i>Laboratorio creatività</i> di Patrizia Cester <i>Il corso di sloveno</i> di Judita Gujznik
Pagina 9	<i>Quelle benedette previsioni del tempo</i> di Lino Schepis
Pagina 10	<i>Disavventura in aeroporto</i> di Bruno Pizzamei
Pagina 11	<i>Bagolando per Vienna: curiosità poco note</i> di Giuseppe Gerini
Pagina 12	<i>Il Liberty a Trieste: un nuovo corso Uni3</i> di Luca Bellocchi
Pagina 13	<i>Disavventura di fine estate</i> di Ugo L.



Un lavoro dei nostri laboratori artistici



Non si è ancora conclusa questa lunga, assoluta, calda estate, e rieccoci qui a parlare del nuovo Anno Accademico, di nuove iscrizioni, di nuovi programmi.

Dopo un ulteriore "lifting" del nuovo programma informatico e delle procedure connesse, sono partite le nuove iscrizioni, e stanno procedendo con buon ritmo, e con un impianto organizzativo davvero efficiente, che sta dando risultati più che positivi, ben percepiti e riconosciuti dai nostri iscritti: si può ben dire che i tempi delle file chilometriche degli anni passati sono finiti, e che tutto procede con agilità ed efficienza esemplari.

Ancora una volta GRAZIE ai nostri assistenti e collaboratori, per la disponibilità e l'impegno dimostrati in ogni occasione!

Nel nuovo libretto programma, sensibilmente rinnovato nella forma e robustamente ampliato nell'offerta didattica, troverete un'importante novità: abbiamo scelto come nuovo macro-tema un argomento di straordinario rilievo: **"Salviamo il mondo dalla plastica"**, che riprende e sviluppa quello dello scorso anno, **"Il mare"**. Ed abbiamo deciso di dichiararlo già nella copertina, con un'immagine forte di denuncia della catastrofe che l'uomo sta colpevolmente causando al mare ed ai suoi abitanti.

E' il nostro modo per rendere esplicito l'impegno di parlarne spesso, di cogliere ogni opportunità per dare un contributo di sensibilizzazione. Per dare un significato diretto di tale impegno, nel corso dell'anno Uni3 abolirà, per quanto possibile, nelle varie attività di sede il ricorso a plastiche monouso (bottiglie, bicchieri, piatti, posate, ecc).

Il nuovo Anno Accademico porterà un'altra importante novità: l'istituzione del primo Premio di Studio promosso da Uni3, destinato a giovani e giovanissimi studenti, e finalizzato ad onorare la memoria di una nostra importante docente e grande amica: Margherita Hack. Il premio, anzi, i tre premi banditi per l'anno 2019, saranno assegnati a tre studenti, universitari o di scuole superiori, prescelti dalla commissione designata sulla base degli elaborati presentati, a contenuto libero ma che ricordino "Marga" ed il suo operato.

A rivederci presto, a partire da lunedì 8 ottobre, nella nostra consueta sede, che, come troverete, presenta alcune migliorie estetiche, che abbiamo realizzato nel corso dell'estate per renderla ancora più accogliente e gradevole.

*Lino Schepis*



## Università della Terza Età Danilo Dobrina Trieste

37° Anno accademico  
2018 - 2019

### Le attività a Trieste

Tutto è pronto, le iscrizioni sono aperte da alcune settimane ed i programmi delle sedi sono stati presentati nei giorni scorsi sotto la guida del presidente Lino Schepis e del Direttore Corsi Bruno Pizzamei, con l'assistenza della nuova segretaria, Assunta Genovese.

La formazione è il fondamento per la realizzazione della persona e un mezzo per socializzare : proprio per questo le attività dell'Università della Terza Età si concretizzano in una serie di proposte, articolate in 80 materie e 12 indirizzi, suddivisi in corsi culturali (includendo lingue straniere ed informatica), laboratori, conferenze pubbliche ed attività collaterali di varia natura volte a creare momenti di incontro e di socializzazione.

I partecipanti trovano un'opportunità per ampliare il proprio bagaglio culturale; confrontarsi e dialogare con gli altri; crescere nella partecipazione per essere cittadini protagonisti; vivere l'età matura in modo attivo e propositivo. E ciò grazie alla disponibilità di docenti universitari, professori di scuole medie superiori come pure di accreditati cultori delle specifiche discipline, validamente supportati da una cinquantina di assistenti volontari.

Tutti possono iscriversi all'Associazione, anche se l'attività è rivolta prioritariamente a persone di età matura non ci sono infatti limiti di età! Basta farne domanda e versare le quote di iscrizione e di partecipazione decise annualmente dal Consiglio Direttivo: con € 60 si può partecipare alle attività nelle tre sedi di Trieste, Muggia e Duino Aurisina; con € 35 la sola sede di Muggia, con € 30 quella di Duino Aurisina.

In aggiunta sono previsti contributi spese per i corsi di lingue straniere, di pianoforte, d'informatica come pure altri corsi specifici (recitazione, canto corale, ginnastica ...). L'accesso alla biblioteca circolante (oltre 5.000 libri, annualmente

arricchita di nuove pubblicazioni) è libero per soci, docenti ed iscritti.

L'inizio delle lezioni è previsto per lunedì 8 ottobre, il termine dell'attività è fissato a venerdì 24 maggio.

Ma non si vive di soli corsi e lezioni, per cui l'attività sociale prevede anche altri appuntamenti, quali la Cerimonia d'Apertura dell'Anno Accademico (*giovedì 18 ottobre*). E poi il pranzo per gli Auguri di Natale (*giovedì 20 dicembre*) e quello di Carnevale (*martedì 5 marzo*), la Giornata Internazionale della Donna (*venerdì 8 marzo*), concorsi e saggi vari di chiusura nel mese di maggio, gita e pranzo di chiusura (*giugno*). Ed inoltre gite varie promosse ed organizzate d'intesa con i docenti ed i discenti.

Da alcuni anni il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, definisce una linea-guida per l'attività dell'anno accademico a venire: l'anno scorso è stato il mare, quest'anno sarà "*Salviamo il mondo dalla plastica!*".

Per dare un esempio, andando a frugare tra le varie iniziative che in questa cornice verranno proposte nella sede di Trieste, specificatamente nell'Indirizzo n. 5 Scienza e Natura, troviamo i Cicli sui temi delle Frontiere della paleontologia, di S.O.S. Salva Oceano Subito e della Guerra Mondiale sul clima. Ed ancora le conferenze sulle Aree protette del Friuli Venezia-Giulia come pure quelle sul Progetto "*Gruppo Ginkgo Trieste*" per la valorizzazione del Verde Urbano della città e del suo patrimonio arboreo; sulle interconnessioni tra clima, verde urbano, ambiente e salute; sul processo che ha portato alla formazione dei pianeti in generale e della terra in particolare, dal Big Bang ad oggi. L'arcobaleno e le Nuvole, passeggiando tra i segreti di fenomeni atmosferici e le loro peculiarità nella nostra regione. E per non farsi mancare nulla, un Amarcord musicale con le canzoni ambientaliste degli anni Sessanta.

## L'ATTIVITÀ A MUGGIA



Anche a Muggia le lezioni inizieranno l'8 ottobre, sotto il coordinamento di Fulvio Piller ed Edi Ciacchi, a volte nella sede Uni3 a volte, grazie all'Amministrazione Comunale, in Sala Millo o in Biblioteca comunale.

Al solito, conferenze e corsi brevi al lunedì e giovedì pomeriggio in Sala Millo, corsi di lingue e laboratori dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio, in tutte tre le sedi disponibili. Solo i corsi di lingue e di informatica prevedono un contributo spese a carico dei partecipanti.

Spicca, nel programma, l'attenzione prestata al mondo: i corsi di lingue, ovviamente : inglese, sloveno, tedesco e spagnolo; ma anche numerose conferenze che permetteranno ai partecipanti, ogni anno più numerosi, di conoscere nella narrazione dei docenti e dei conferenzieri aspetti della vita non solo di Muggia, Trieste ed Istria, ma anche di Giappone e Cina, Albania e Repubbliche Baltiche, Marocco ed Israele, Parigi e New York. A proposito degli aspetti legati alla vita di Muggia, ripresi in più contesti, proseguirà il progetto "Storie muggesane: dalle storie alla Storia", avviato positivamente negli anni passati, che propone la ricerca di fatti, episodi, momenti e luoghi della storia di Muggia e della sua gente, il loro approfondimento e in conclusione la presentazione dei lavori prodotti dal gruppo di lavoro.

## L'ATTIVITÀ A DUINO AURISINA



Con il coordinamento di Romana Olivo lunedì 8 ottobre inizierà l'attività anche a Duino Aurisina, nella Casa della Pietra messa a disposizione dal Comune, e la prima notizia è che a grande richiesta nel nuovo anno accademico verrà riattivato il corso di ricamo! E sono stati confermati i corsi di patchwork e di Decoupage che verranno svolti anche quest'anno presso il Collegio del Mondo Unito a Duino.

Al momento, solo i corsi di lingue prevedono un contributo spese a carico dei partecipanti, ma non è escluso che al momento dell'iscrizione qualcosa possa essere quantificato per corsi che prevedono la distribuzione di materiale.

Tra le attività programmate spicca una serie di conferenze su temi che coinvolgono illustri scrittori italiani e non solo: Giorgio Caproni, Sandro Penna, Diego Valeri, Christa Wolf, Dürrenmatt, E.A. Poe, Pavese, Calvino, Abate, Barakat, Drakulic, Kosovel, Madieri, Zagavienski, James Joyce (e John Lennon). Ed una altra che propone approfondimenti sulla storia ed i suoi protagonisti: i Medici e Napoleone, gli Armeni; squarci sulla storia locale e la seconda guerra mondiale; la Geopolitica ed Diritto internazionale umanitario.

Di rilievo anche la conferma dei corsi Burraco e Primi passi nel bridge.






### E-VENTO BARCOLANA 2018

Giovedì 11 ottobre 2018 – ore 16:30  
AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DELLA III ETÀ  
Via Corti 1/1 - TRIESTE

**LINO SCHEPIS – INTRODUZIONE**  
**MAURO NORDIO – LA 50° BARCOLANA**  
**COM. TE LUCA SANCILIO – LA CAPITANERIA E LA BARCOLANA**  
**VELISTA OLIMPIONICA - TESTIMONIANZE**  
**WALTER MACOVAZ – "BRODETO DE PIERE"**  
**(MANGIARE IN MARE)**  
SEGUIRA' UN BRINDISI A TEMA NAUTICO  
(PREPARATO DAL NOSTRO GRUPPO DI CUCINA)








### SAFARI

### "L'ALTRA BARCOLANA 2018"

ANCHE PER IL 2018 L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ PROMUOVE IL "SAFARI BARCOLANA" APERTO A TUTTI. DOVETE SCIAMARE A MARGINE DELLA MANIFESTAZIONE IN MODO DA COGLIERE LO SPIRITO CON CUI LA NOSTRA CITTA' VIVE L'AVVENIMENTO. SONO AMMESSE TUTTE LE FORME ARTISTICHE (FOTO, VIDEO, DISEGNO, PITTURA ECCETERA). LA CONSEGNA DELLE OPERE VA FATTA IN SEGRETERIA ENTRO IL 16 NOVEMBRE 2018. LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA E I CONTRIBUTI SARANNO ESPOSTI IN SEDE DAI PRIMI DI DICEMBRE (CONQUANTIBILMENTE CON LO SPAZIO DISPONIBILE).  
**PARTECIPATE NUMEROSI!**



Il 18 settembre Mussolini, in visita a Trieste, annunciò dal podio eretto in piazza Grande, oggi dell'Unità d'Italia, la decisione presa dal governo fascista di promuovere le leggi razziali.

*“[...] della politica interna, il problema di scottante attualità è quello razziale, e in relazione con la conquista dell'Impero, poiché la storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi ma si tengono con il prestigio, occorre una chiara, severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze ma delle superiorità nettissime. Il problema ebraico è dunque un aspetto di questo fenomeno.*

*La nostra posizione è stata determinata da questa incontestabilità dei fatti. L'ebraismo mondiale è stato, durante i sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico inconciliabile del partito. Tuttavia, gli ebrei di cittadinanza italiana, i quali abbiano indiscutibilmente meriti militari e civili nei confronti dell'Italia e del Regime, troveranno comprensione e giustizia. In quanto agli altri, seguirà una politica di separazione. Alla fine, il mondo dovrà forse stupirsi, più della nostra generosità che del nostro rigore, a meno che, i nemici di altre frontiere e quelli dell'interno e soprattutto i loro improvvisati e inattesi amici, che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino.”*

Rino Alessi, direttore de Il Piccolo, che Mussolini lo conosceva bene, commentò: “Trieste è con te. La sua anima è temprata alla storia. Crede nel Tuo pensiero che diventa azione, nella Tua parola.”

Questo funesto discorso preannunciò quello che il 17 novembre 1938 divenne R. Decreto 1728, con l'appellativo di provvedimenti per la difesa della “razza italiana”.

Il fatto che a casa, almeno in mia presenza, non se ne parlasse è significativo, si temeva che potessi ingenuamente, avevo otto anni, lasciarmi sfuggire qualche commento all'esterno. Per i



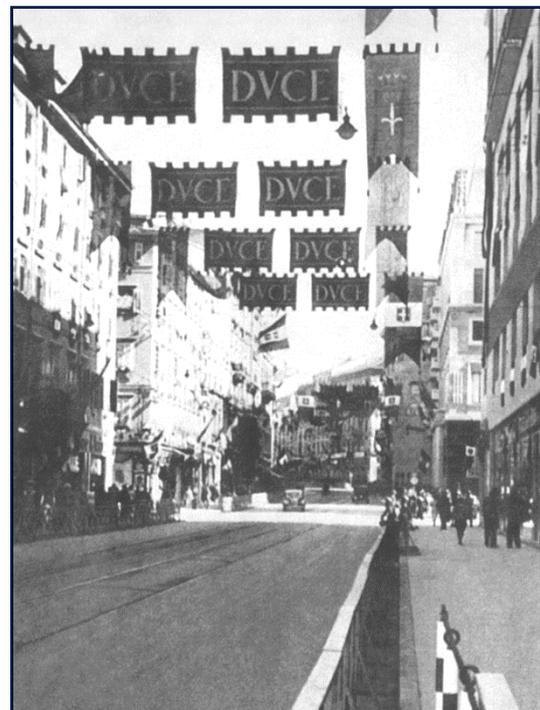
festeggiamenti in programma per la visita del “Duce” a Trieste, avrei dovuto partecipare insieme ai “figli della lupa” della gioventù italiana del littorio GIL ad una grande adunata in piazza Oberdan, ma non possedevo l'uniforme e i miei non avevano soldi per comprarla. Provvide allora il partito o chi per lui ed ebbi la mia prima uniforme, nuova fiammante.

Vidi così Mussolini accendere, mi pare, un tripode, in mezzo alla piazza intitolata a un Giovane che aveva sacrificato la sua vita alla religione della Patria in nome della Libertà contro il regime tirannico degli Asburgo. Le assurdità della storia.

Avevamo alcuni amici ebrei e la nostra amicizia continuò. Ad uno di questi, una signorina amica della mamma, che mi seguiva nei miei studi, mandavo ogni estate una cartolina e quella inviata nell'agosto 1943 finì certamente nelle mani delle SS e dei fascisti che occuparono e depredarono il suo appartamento dopo l'8 settembre 1943. Lei era fuggita per tempo e si era nascosta in Toscana con i fratelli che avevano aderito alla resistenza.

Corremmo un grosso rischio ma nessuno ne parlò mai.

*Luigi Milazzi*



**CONOSCERE TRIESTE**  
**UN'AVVENTURA IMPERDIBILE.**  
**IL CAMMINO ALLA SCOPERTA DELLA CITTA'**  
**STORIA E STORIE DEI RIONI DI TRIESTE**

Trieste è una città "curiosa" ovvero dall'aspetto curioso, talvolta misteriosa, enigmatica e con piccoli segreti ignorati anche dai triestini stessi. Per questi motivi ed anche molti altri si presenta a tutti come un mondo a sé, un universo affascinante che quasi si aspetta di essere esplorato. Per farlo è sufficiente fermare il proprio passo e guardare in alto i portoni, le finestre e le facciate delle case, soprattutto quelle di qualche tempo fa, non solo i palazzi e le loro ricche decorazioni.

Scoprirete cornicioni diversi ad ogni piano, decorazioni, lesene, cornici ad arco a tutto sesto, statue, volti sopra i portoni e portoni di legno intagliato, decorati in ferro battuto, bassorilievi, e vi lascio scoprire il resto. Ma non basta. Vedrete edifici lunghi e stretti, bassi e larghi, senza spigoli, con statue appollaiate sulle ringhiere dei poggiali, dalle facciate dipinte nelle parti alte, talvolta i cui colori appaiono sbiaditi dal tempo. Provate a cercare con gli occhi, esplorate in questo modo la vostra città e vedrete quante sorprese vi riserva.

Dentro a queste case, a questi palazzi chi viveva, chi lavorava, cosa facevano queste persone ... sono accadute molte cose? quali? dove è vissuto James Joyce? che cosa ci veniva a fare Giosuè Carducci? e la moglie di Gioacchino Murat? ed il Fratello di Napoleone? il Vescovo Marenzi? il Feldmarschalleutenant Marenzi? il Lord Ammiraglio Horatio Nelson? e molti altri, persino l'inventore dei coriandoli?

Trieste era una città importante. Fu una delle prime città ad

avere i tram elettrici, le case illuminate prima a gas e dopo dall'allora futuristica energia elettrica, Ressel vi abitò e sperimentò la prima elica. Che cosa faceva il Carciotti? da dove veniva? cosa aveva a che fare Casanova con Trieste? dove finì una torpediniera della Marina da Guerra Austriaca? che cosa venne a fare a Trieste l'Arciduca Paolo di Russia prima di diventare Zar?

Ed i caffè di Trieste? chi li frequentava e perché? ed il territorio delle saline? Gli acquedotti i canali? dove sono? La case che sostituirono altre case? teatri che c'erano e non ci sono più? compreso un vecchio teatro all'aperto, in legno dipinto? e le chiese delle varie confessioni religiose? La sinagoga ovvero il Tempio Israelita?

E le scuole? Che cosa si insegnava al nautico? Sapete che al mondo c'è una sola scuola di quel tipo precedente alla nostra? e si trova nei Paesi Bassi.

Ed i cinema? A Trieste l'arte che disegna le sue immagini sullo schermo è sempre stata molto amata ed è amata tuttora, anche se le sale ed i cinema all'aperto sono molto diminuiti di numero (una vera ecatombe).

Trieste a pensarci bene è un museo a cielo aperto che vale la pena di conoscere in maniera più approfondita ed esplorarla è una ricerca che vale la pena di fare. Tutto sommato non costa nulla e vi può garantire la sorpresa della scoperta, persino di incredibili fatti di sangue.

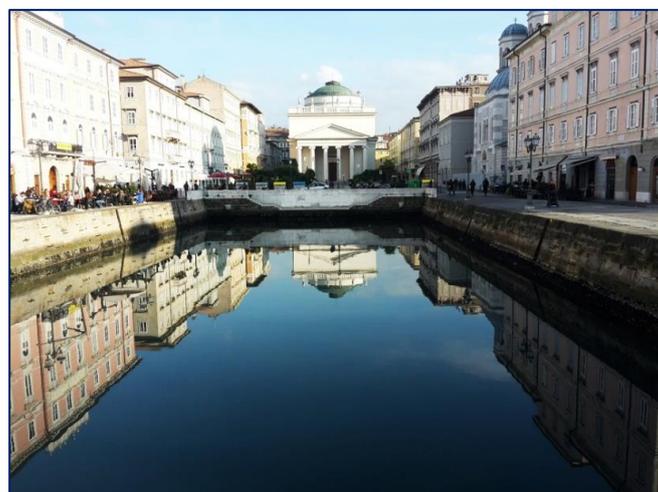
Per conoscere la città di Trieste l'Università della Terza Età Danilo Dobrina vi mette a disposizione un corso che illustrerà la città attraverso LA STORIA E LE STORIE dei RIONI di TRIESTE cioè mediante la descrizione e l'illustrazione dei suoi edifici e di chi vi abitò, o costruì o ne fu il proprietario.

Le lezioni o meglio gli incontri inizieranno il giorno lunedì 8 ottobre alle ore 16.30 nell'aula "A".

*Andrej Sinigoi*

L'autrice, prof. Maria Morigi, docente presso la nostra Università, presenterà il suo libro

**LA PERLA DEL DRAGO**  
**Stato e religione in Cina**  
**lunedì 15 ottobre**  
**alle ore 17.30 in aula B**



Ero capitato lì per caso. Una rimpatriata tra amici ai Castelli Romani ed una passeggiata digestiva a *Rocca di Papa*. Mi sono trovato tra due ali di folla inferocita; da una parte i favorevoli, dall'altra i contrari all'accoglienza dei *reduci* di *Nave Diciotti*.



Nei giorni precedenti avevo seguito distrattamente la vicenda attraverso i servizi TV, commoventi fino alle lacrime, quando improbabili

musulmani eritrei pregavano verso un'improbabile Mecca sul fronte del porto. Una storia che da tragedia si è trasformata in farsa nel giro di una settimana e che, comunque, mi induce a qualche riflessione.



Sembra superfluo ricordare che il pianeta si è popolato con le grandi migrazioni. Da quando scoprì il fuoco,

dall'Africa Nord-Orientale, l'*Homo Erectus* si è spinto sempre più a Nord alla perenne ricerca di risorse per la sopravvivenza. Fu l'inizio di un lungo percorso durato milioni di anni e che, da allora, non si è mai interrotto.



Oggi i flussi migratori sono oggetto di aspre polemiche nella società e nelle sedi istituzionali. Per l'Europa, allarmata per il progresso dei populismi, la politica italiana

sui migranti costituisce un problema. Visione alquanto miope. Si guarda il dito e si ignora la luna. Il problema sta tutto nella luna. Un rapporto dell'ONU del 2017 rileva che gli abitanti dell'Africa sono **1.250.000.000**. Entro il 2050 raggiungeranno i **2 miliardi e mezzo**. Inoltre è il più giovane continente del pianeta; la metà della popolazione è al di sotto dei **25 anni**. Questa immensa "*massa critica*" può essere percepita come una minaccia o rappresentare una opportunità.

Gli ottimisti ritengono che entro il 2035 si creeranno 450 mila posti di lavoro all'anno, il PIL può crescere di 15.000 miliardi in 30 anni. Però bisogna estirpare la corruzione, controllare le nascite, estendere l'istruzione, potenziare le infrastrutture, estinguere i conflitti in atto. Elementare!

Con *Schengen* l'UE decise di consegnare le frontiere interne ai polverosi archivi della storia. La massa dei profughi, il jihad islamico, il terrorismo dentro casa in breve hanno cambiato tutto. Il vecchio rassicurante perimetro è tornato ad essere lo Stato nazionale che mette al riparo dalle nuove paranoie. Emergono due visioni contrapposte: i ceti meno abbienti delle periferie, costretti a sopportare i disagi di una società multietnica, disordinata e indisciplinata, male si adeguano all'arrivo di nuovi stranieri. Le élite sono generalmente favorevoli all'accoglienza perché guardano al fenomeno in astratto, con etica propria, assolutamente aliena dalla maggior parte della popolazione che se ne infischia dell'integrazione.



Roma ha creduto, accogliendo i **Barbari**, di imporre la propria civiltà. Per secoli riuscì a integrare e assimilare

nuovi cittadini, allargando il patto di cittadinanza, ma alla fine furono i Barbari ad avere il sopravvento. Quando oggi ci interroghiamo sullo *ius soli*, dobbiamo porci la questione su quale sarà l'esito finale, valutando l'equilibrio instabile tra immigrazione e invasione, fra integrazione e sopraffazione. È il non detto del dibattito politico che legittima il timore che l'Europa, e l'Italia in particolare, non siano in grado di imporre a chi arriva neppure il rispetto della legalità. Emerge quindi il sospetto che questa sgangherata politica dell'accoglienza sia un nervo scoperto che evidenzia la sensazione che finora il Paese si sia dimostrato debole, insicuro, troppo esposto per poter assimilare altri stranieri. Si avverte, in sostanza, il pericolo che *l'Italia venga risucchiata dal Mediterraneo*, con Lampedusa confine estremo e aleatorio di un'Europa distratta dai PIL e dalla misura delle vongole.

*Mario Grillandini*

## LETTERATURA E SOCIETÀ NELLA STORIA DELL'ALTO E BASSO MEDIOEVO

Alla ricerca delle origini e delle prime testimonianze scritte della nostra identità etnica, culturale, linguistica di Nazione



In alto la *Visitazione* dall'altare del duca longobardo Ratchis a Cividale dell'VIII sec., in basso il giottesco *Bacio di Giuda* agli Scrovegni di Padova del XIII. Entrambi evidenziano la cifra artistica e il tempo storico di appartenenza, l'uno l'ALTO e l'altro il BASSO Medioevo. In questa secolare, lenta e lunga ETA' DI TRANSIZIONE (che talvolta erroneamente compattiamo in un solo blocco storico, sospeso tra Antichità e Rinascimento) noi potremo, con pazienza e passione, cogliere le ORIGINI prime e gli sviluppi iniziali del nostro essere NAZIONE, un popolo europeo tra altri popoli europei in via di formazione, con proprie caratteristiche etniche, una propria lingua che emerge dalla *universalitas* latina e inizia le prime prove letterarie, con nostri assetti istituzionali, sistemi culturali, stili artistici. Senza esser riusciti però, come altri, a costruire — allora — uno Stato in qualche modo nazionale.

Questo l'arco temporale e i temi proposti all'attenzione del nostro Corso "Letteratura e società nella storia dell'Alto e Basso Medioevo". Che è ambizioso (poi giudicherete se avrà davvero mantenuto le promesse) e che vuole essere NUOVO e DIVERSO rispetto ai tradizionali "racconti" di tipo manualistico o conviviale.

Il corso sarà perciò marcatamente INTERDISCIPLINARE nel voler cogliere NON le tante storie di solito espresse da discipline separate e parallele, MA l'INSIEME, l'AMALGAMA — il "sugo" direbbe Manzoni — delle VARIE STORIE intese come CIVILTÀ complessiva e dunque ESPERIENZA vissuta da "quella" generazione presa in esame in "quel suo" contesto storico.

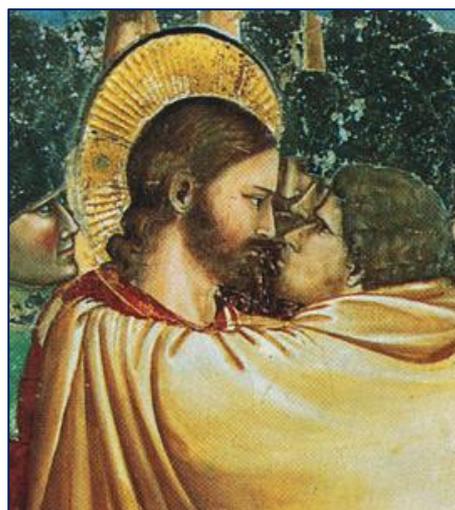
Lancillotto del Lago o il Dante che scende agli Inferi sono i personaggi che sono perché hanno "quella" visione del mondo e di se stessi, "quelle" scale valoriali; perché vivono in "quelle" strutture economiche e sociali, sotto "quelle" forme di potere istituzionale ed hanno "quei" sistemi di comunicazione con "quelle" forme espressive e linguistiche. Lancillotto e Dante sono così, perché sono il sunto e il riflesso di "quel" mondo, di "quella" civiltà. Ecco perché dobbiamo conoscere PRIMA — almeno per sommi capi — "quel loro mondo", il contesto, per poterli POI capire ed apprezzare. Altrimenti rischiano di essere solo piacevoli affabulatori.

Leggendo queste note di presentazione non siate perplessi, né tanto meno intimoriti. Non daremo per scontato alcun bagaglio culturale a priori. Partiremo tutti assieme ed assieme procederemo. Il Corso ha come fine primario l'intrattenimento, il passare piacevolmente, voi ed io, un pomeriggio alla settimana. Dunque niente complessità ed astruserie. Cercheremo con chiarezza e semplicità di affrontare alcune questioni emblematiche della transizione tra Alto e Basso Medioevo SELEZIONANDO dal "tutto" ALCUNE TEMATICHE MIRATE, alcuni PERCORSI storici NECESSARI per CAPIRE come situare opere e autori che leggeremo.

Qualche esempio. Temi e modi della lirica amorosa siciliana (che avranno sviluppi nel Dolce stil novo) derivano dall'esperienza provenzale nata alle corti dei castelli feudali. Logico, allora, premettere un *focus* sul feudo come "sistema" da cui discendono costumi e modi di vita per cavalieri e "madonne", quali l'onore cavalleresco e l'amor cortese, temi di fondo delle nostre prime prove letterarie.

Ancora. Se si leggono le pagine del Milione di Marco Polo, si deve conoscere l'epopea delle Repubbliche marinare, la ripresa dell'economia di scambio, i traffici della nuova borghesia mercantile, la sua avidità di profitto come la sua straordinaria apertura intellettuale alla conoscenza di mondi nuovi al di là delle colonne d'Ercole, mura metaforiche di un' "Europa chiusa in sé dai disegni divini". Ricordate l'Ulisse dantesco?

*Giovanni Forni*



## LABORATORIO CREATIVITÀ: LAVORI IN MATERIALE POVERO

Si tratta di un Corso per riciclare la carte di giornali o dei volantini e per questo adopereremo sostanzialmente carta, colla vinilica e/o colla stick.

Nel corso dei lavori verranno proposte idee creative come quadri di collage, oggetti di natale, cestini e con la carta pesta potremo fare assieme delle piccole statuine africane raffiguranti persone o animali.

Il Corso propone anche la realizzazione di lavori con tecniche diverse ma sempre con tanta pazienza: saranno i partecipanti, a seconda delle loro capacità e delle scelte fatte a decidere quali tecniche utilizzare.

Non prometto capolavori ma sono certa che ci divertiremo assieme ad inventare e creare con una minima spesa piccole opere d'arte.

*Patrizia Cester*



## CORSO DI SLOVENO UNA NOVITÀ A TRIESTE

Il nuovo Corso di sloveno è destinato agli studenti che vogliono apprendere le basi di questa lingua per comunicare meglio nelle varie situazioni della vita quotidiana.

Il Corso è adatto ai principianti assoluti e anche agli studenti con conoscenze linguistiche limitate.

E' previsto un capitolo introduttivo, il cui scopo è far conoscere allo studente l'alfabeto sloveno, la pronuncia dei nomi sloveni ed i numeri ed inoltre per renderlo capace di capire le istruzioni degli esercizi.

L'unità grammaticale consiste in una rassegna della grammatica con degli esercizi, supportata dalle trascrizioni dei testi registrati sul CD.

Gli esercizi previsti, che rappresentano la parte centrale del Corso, sono svariati e contribuiscono a rafforzare tutte quattro le attività comunicative: ascoltare, leggere, parlare e scrivere. Lo scopo di questi esercizi è quello di rendere lo studente capace di osservare e conoscere le modalità comunicative della lingua slovena.

*Judita Gujznik*

## LO SLOVENO IN UN'3



## QUESTE BENEDETTE PREVISIONI DEL TEMPO...

Venerdì 7 settembre un bel gruppo di 19 persone è partito alla volta di Marostica per assistere alla famosa "Partita degli Scacchi viventi".

Si narra che l'idea della partita a scacchi, animata da persone in carne ed ossa, sia venuta nel 1454 al castellano di Marostica Taddeo Parisio, per evitare lo scontro fisico tra due cavalieri, pretendenti della mano della figlia Lionora, ed intenzionati a risolvere il loro contrasto con un duello mortale.

La partita sarebbe stata rigiocata per secoli, in forme più o meno spettacolari, fino a giungere ai giorni nostri, con l'attuale anfiteatro nella piazza e con oltre 600 figuranti nei vari ruoli.

Considerato che la manifestazione si tiene, secondo tradizione, ogni due anni, era da parecchio tempo che Uni3 aveva deciso di partecipare, e di organizzare questa visita "fuori calendario".

Ovviamente si imponeva l'indispensabile aiuto del bel tempo: e le previsioni: un disastro! Pioggia copiosa, temporali, di tutto! Che fare? Rinunciare? Non si può. E poi abbiamo già pagato tutto in anticipo. Così siamo partiti, con grandi timori metereologici, e con l'affanno di immaginare programmi alternativi.

Venerdì mattina un bel sole ci ha accompagnati a visitare la Villa dei Vescovi di Luvigliano, un bellissimo e storico esempio di villa veneta. A seguire un ottimo pranzo nell' "Antica Trattoria Ballotta" (da provare). Nel pomeriggio, alle 18.00, ecco l'atteso temporale. Come finirà? Una rapida cena e poi sul pullman, in direzione Marostica. Miracolo: la pioggia cessa proprio mentre ci mettiamo in coda per entrare. Coda davvero cospicua, complice la presenza di alcuni politici di fama, e di conseguente aumento delle misure di sicurezza. Tutti i posti esauriti, uno spettacolo davvero straordinario, come attestano le innumerevoli foto scattate.

Sabato, sempre con il sole, visita a Bassano del Grappa, dove abbiamo scoperto, tra le molte curiosità, un .....dentifricio al gusto di grappa Nardini!

In sintesi una gita memorabile, con un gruppo proprio "giusto". Per fortuna non c'è da fidarsi delle previsioni metereologiche...

*Lino Schepis*



## DISAVVENTURA IN AEROPORTO



Sul numero di ottobre 2017 della nostra rivista avevo raccontato delle vicissitudini, per così dire informatiche, che mi erano capitate. Anche in questo numero parlerò di disavventure, questa volta legate al trasporto aereo.

Di solito per raggiunger uno dei miei figli che abita a Cork, seconda città della Repubblica d'Irlanda, parto da Venezia, cambio a Francoforte e arrivo direttamente a destinazione. Questa volta per evitare il viaggio a Venezia sono partito da Ronchi, volo Lufthansa, cambio a Monaco e arrivo a Dublino, che dista circa 250 km da Cork. Ottimo l'orario: partenza alle 13, arrivo a destinazione circa alle 17.

All'aeroporto di Monaco però in mattinata non si trovava una donna che era entrata senza effettuare i controlli di sicurezza e risultava irreperibile. L'aeroporto veniva chiuso e circa 200 voli erano stati annullati.

Il volo era partito da Ronchi con 3 ore di ritardo.

Sul mio smartphone ero stato informato della cancellazione del mio volo e della necessità di recarmi al desk per avere notizie del mio cambio volo. Devo dire che la app della Lufthansa funziona bene: in tempo reale fornisce in modo chiaro tutte le informazioni necessarie. Giunto a Monaco e sbarcato ho raggiunto il desk per avere informazioni. C'era una lunghissima fila, lunga più di 1500 m (ho stimato la lunghezza contando le piastrelle del pavimento). Mi sono messo in fila alle 17.30 di sabato e sono giunto davanti all'addetto alle 6.30 di domenica. Non è la prima volta che rimango bloccato a Monaco, mi era capitato già altre due volte ma allora l'attesa era durata molto meno e la compagnia mi aveva sistemato adeguatamente in albergo. Questa volta non solo sono rimasto in fila 13 ore ininterrottamente ma la Lufthansa aveva esaurito i voucher alberghieri per cui i passeggeri dovevano provvedere autonomamente alla sistemazione.



I molti voli cancellati e il fatto che eravamo di sera tardi tra sabato e domenica rendevano insufficiente il numero di addetti. In questo caso mi è stato molto utile lo smartphone. Mi sono messo in contatto con mio figlio rimasto a Trieste il quale da casa mi ha trovato la sistemazione alberghiera a Monaco. La app per un certo periodo non funzionava causa probabilmente il gran numero di accessi, poi alle 2 del mattino di domenica è giunto un messaggio che mi informava che il volo per Dublino sarebbe partito martedì di mattina presto.

Questa notizia mi è stata confermata al desk dove ero finalmente arrivato, come dicevo, alle 6.30.

Durante l'attesa in fila era stata distribuita una grande quantità di acqua e successivamente coperte e addirittura lettini. Qualche fortunato aveva trovato una sedia e seduto seguiva la fila. Qualche altro si sedeva sulle gabbie che contenevano l'acqua minerale. Un gruppo di ragazzi francesi passava il tempo seduti a terra giocando a carte, si spostavano quando la fila avanzava.

Non mi è stato possibile recuperare il bagaglio di stiva per cui sono rimasto a Monaco domenica e lunedì e ho girato per la città con il bagaglio a mano e con ciò che avevo addosso. Ho approfittato per visitare il Museo della tecnica e per girare un po' per il centro. Il bagaglio mi è stato recapitato a Cork alle 2 di notte del sabato successivo, nel frattempo avevo dovuto acquistare della biancheria e una camicia.

Ho dovuto spendere quasi 500 euro dei miei, per fortuna avevo un po' di liquidi dato che a Monaco non in albergo ma in qualche ristorante ho avuto difficoltà nell'utilizzo del bancomat. Devo dare atto però alla Lufthansa che in una decina di giorni mi ha liquidato tutto quanto avevo speso, anche un importo di cui non avevo potuto avere ricevuta.

Non è stata piacevole l'esperienza ma si è conclusa per il meglio grazie allo smartphone e a mio figlio che mi ha trovato una adeguata sistemazione.

*Bruno Pizzamei*

## BAGOLANDO PER VIENNA: CURIOSITA' POCO NOTE

“Bagolàr” è un verbo del dialetto triestino che ben rappresenta quel passeggiare rilassato per le vie della città senza un meta precisa, seppur con uno scopo preciso: scoprire cose nuove e interessanti.

E applicare questa filosofia a Vienna è un piacere garantito: basta camminare con lo sguardo rivolto all'insù ed è già un continuo piacere estetico — e storico.

Per certi —piccoli— versi Trieste ricorda Vienna: la qualità, l'estetica, i motivi grafici sono gli stessi o quasi; cambiano le dimensioni. E' famoso il detto che se Vienna avesse il mare, sarebbe una piccola... Trieste; ma, forse, non è proprio così... In ogni caso la passeggiata è soddisfacente, e trovi spunti per la tua curiosità ad ogni isolato. Se poi ti vien voglia di assaggiare una fetta di Sacher-Torte non hai che da fare pochi passi in centro, da Santo Stefano verso l'Hotel Sacher e poi... e poi aspettare a lungo in fila che arrivi il tuo turno.



I triestini possono anche rinunciare a questa, seppur piacevole, attesa, in quanto a Trieste la Sacher della Pasticceria Penso non ha nulla da invidiare —anzi !- alla sorella “maggiore” viennese.

Solo che così, a furia di camminare, passa l'ora della merendina dolce e si presenta il momento della cena, salata. E attenti che a Vienna si cena di buon'ora; ma allora cosa c'è di meglio di un gulasch, magari accompagnato da una birra speciale? Niente di più facile: basta fare pochi passi dietro alla Cattedrale e si trova il “GULASH MUSEUM”, che non è un museo, bensì un'ottima trattoria - osteria tradizionale dove il gulasch lo si ammira, ma anche lo si degusta.



Il tempio del “golas”, come direbbero i vecchi triestini, si presenta come un bel ambiente, con tavoli e sedie di legno, e le tradizionali tovaglie in cotone a scacchi bianchi e rossi, e cucina rigorosamente a base di gulasch.

Il tutto viene proposto dalle Kellerine del posto, giovani e

radiose, che ti consigliano e ti accompagnano nella scelta di almeno una dozzina di gulasch di diverso tipo. Certo, di “diverso tipo”: non penserete mica a un banale gulasch di manzo e... po' bon! Ci sono diverse opzioni, come si evince (non sempre facilmente) dalla Speisekarte, tutte contornate da patate: fritte, bollite, alla brace.

Per chi è in dieta stretta c'è una variante soft, proposta subito, per tranquillizzare l'avventore sull'offerta culinaria: “Wiener Schnitzel oder Huha mit Kartoffel”; altrimenti, via col gulasch, anzi con i gulasch.



Si inizia, obbligatoriamente, col manzo, Kesselgulasch mit Kartoffel, servito in una coppa di rame, quasi rovente oppure con Wiener Fiakergulasch (il Gulasch del Cocchiere Viennese) e non manca l'esplicito Klassisches Rind (manzo) Gulasch.

Se doveste essere timorosi si può scalare di un grado verso un gusto più delicato: gulasch di vitello, servito con gli spinaci, per poi ritornare nuovamente in quota: gulasch di maiale “mit Sauerkraut” e, perché no, Ungarischesgulasch (in onore alla Corona di Ungheria, penso).

Purtroppo si trova anche il povero cavallino e, incredibile a dirsi, il gulasch di pollo (Huhnergulasch Hawaii, servito con ananas!) molto buono e delicato: da assaggiare.

Ma non pensiate che sia finito qui: c'è il gulasch di pesce. Fishgulasch, secondo il pescato, spesso in salsa di Paprika, giusto per riequilibrare il gusto delicato del pesce.

E infine, “audite, audite”, una cosa impensabile: il gulasch vegetariano. Non proprio Vegano, ma vegetariano, sì; questo però non saprei dirvi come sia, perché non ho avuto la forza di assaggiarlo; a detta dei miei amici e commensali il giudizio è comunque positivo.

E la digestione? No problem; ma si consiglia un rientro in albergo a piedi. Magari masticando un po' di “citrato” di antica memoria.

*Giuseppe Gerini*



## IL LIBERTY A TRIESTE. UN NUOVO CORSO UNI3

“Ovunque l'architettura policroma italiana ha la vittoria nella nuovissima Trieste. In suo nome si lotta contro i girasoli, i giaggioli, ed altre specie di liliacee del modern-style che adesca i giovani da oltre monte e lusinga nei padroni di casa il desiderio di sbalordire a buon mercato” (S. BENCO, 1910).

La sentenza inappellabile di Silvio Benco, dal tono più politico-ideologico che artistico, non scoraggiò la schiera di giovani artisti che si andava ispirando allo stile nascente. In un'epoca di profonde trasformazioni economiche e sociali, la continuità storica tra i movimenti artistici portò a sincretismi locali originali e l'incremento demografico favorì un consistente sviluppo edilizio legato al ceto medio che, libero da vincoli con la tradizione eclettica, “trovò nello stile liberty l'unico codice decorativo adattabile ad una griglia compositiva di tradizione eclettica” (M. LORBER, 1999). Innestata quindi sul precedente stile eclettico che caratterizzò pesantemente l'assetto architettonico della città, la parabola del Liberty triestino conobbe uno sviluppo decisamente singolare che portò al fiorire di personalità di spicco nel campo dell'architettura quali Fabiani, Fonda e Zaninovich mentre, in campo pittorico e scultoreo, recò casi sporadici e spesso isolati nella carriera degli artisti triestini.

I pittori locali, da sempre legati alla tradizione veneziana ma protesi verso le secessioni della scuola viennese e monacense, sorvolarono il Liberty spesso senza farlo proprio se si eccettuano i peculiari casi di Vito Timmel (interprete comunque di uno stile del tutto personale), Glauco Cambon,

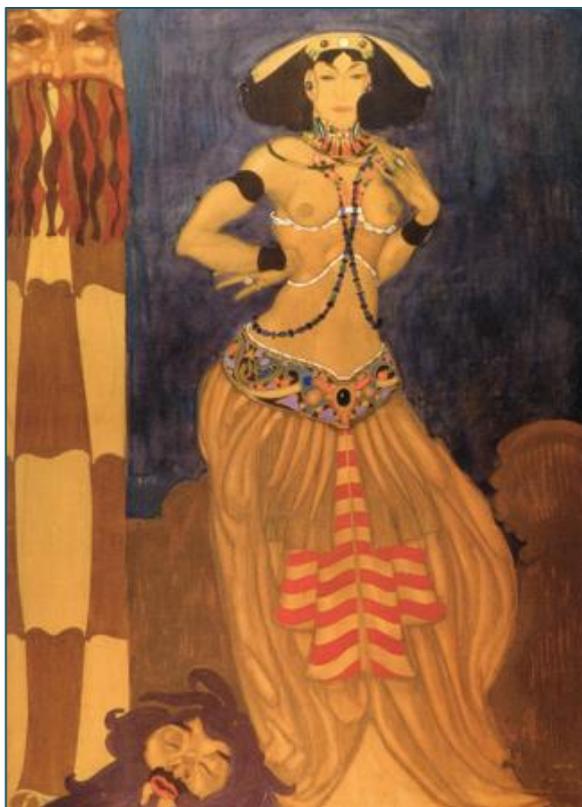
certi episodi di Argio Orell e Gino Parin, e anche la decorazione pittorica risenti di tale approccio, sì da lasciare pochi episodi significativi (tra questi i due pannelli con il *Corteo delle offerenti* di Giuseppe Barison e Napoleone Cozzi al Caffè San Marco, le *Muse* per il Teatro nel frenocomio triestino dello stesso Cozzi, il ciclo di Timmel per il Cinema Ideal ora al Museo Revoltella, le decorazioni floreali di gusto secessionista di Pietro Lucano per Palazzo Dettelbach oltre alla decorazione perduta del Caffè Firenze ancora di Napoleone Cozzi), senza dimenticare il fiorente mercato del manifesto d'autore, ove Dudovich e Metlicovitz rivoluzionarono a fondo il campo della cartellonistica.

Simile sorte toccò agli scultori, dove un diffuso simbolismo dal sapore lombardo (molti artisti locali si formarono a Milano ed ebbero per maestri scultori meneghini) mitigò il carattere della secessione in arrivo da Vienna. Ciò nonostante, soprattutto nel campo della statuaria funebre e nella decorazione, vi furono episodi interessanti, come nel caso di Romeo Rathmann, che si impegnò nell'abbellimento dei palazzi Viviani—Giberti, progettato dal noto architetto milanese Giuseppe Sommaruga, Polacco e Terni Smolars mediante sinuose cariatidi, in una diffusa ricerca di unitarietà delle arti che era uno dei motori del Liberty.

In tale ottica vale la pena di ricordare la cappella dell'episcopio progettata da Ivan Vurnik con gli interventi pittorici di Helena Vurnik, elegante episodio locale di comunione d'intenti e ricchezza d'ornato, oppure le figure allegoriche di Ladislav Šaloun per la sede della Zivnostenska Banka pro Cechy a Moravu, ove spicca il forte contrasto tra il realismo delle due figure bronzee, rappresentazioni del *Lavoro* e dell'*Industria*, (realizzate nel 1913 ma posizionate appena nel 1926) e il candido livore dell'ingresso.



Romeo Rathmann *Casa Terni Smolars*



Vito Timmel *Salomè*

Luca Bellocchi

## DISAVVENTURA DI FINE ESTATE

E' la prima domenica di settembre, stiamo rientrando a Trieste e non abbiamo trovato un traffico troppo sostenuto. Tutto va per il meglio, la radio mi fa compagnia, mia moglie Nadia si è appisolata, sta riposando serenamente.



Torniamo da un gradevolissimo fine settimana passato a Garda, bella cittadina sul lago omonimo. Non avevo potuto rifiutare l'invito a partecipare ad un torneo di tennis a squadre. *"Si gioca solo il sabato"* avevo detto a Nadia *"ma venerdì e domenica possono essere per noi. Che ne dici se trovo un bell'albergo sul lago?"*.

L'albergo, scelto su internet, si era rivelato superiore alle aspettative. Bello ma con un fascino particolare, con una atmosfera familiare che ti metteva subito a tuo agio. Nei 3 giorni passati a Garda, i titolari ed il personale sono stati di una gentilezza e cordialità non facili da trovare.

Siamo ripartiti assaporando ancora il piacere della vacanza, rilassati e soddisfatti come non ci capitava da tempo.

In auto verso Trieste, ad un certo momento vedo Nadia agitarsi nel sonno, poi si sveglia tutta agitata *"Non abbiamo le chiavi di casa, dobbiamo tornare indietro, fermati"*. *"Ma no cara è stato solo un brutto sogno"* le dico. Poi però all'improvviso mi prende il panico. *"Mi fermo e guardiamo nelle borse e in valigia"*. Dopo ricerche affannose, la dura realtà. Abbiamo lasciato le chiavi nella cassaforte della stanza d'albergo. Ci siamo rilassati troppo evidentemente e al momento della partenza ... abbiamo staccato la testa.

In rapida successione mi passano affannosamente varie ipotesi sul cosa fare.

Tornare indietro no assolutamente: siamo a Monfalcone, sono stanco di guidare, dovremmo fare 250 chilometri e poi altri 250 per tornare a Trieste. Non se ne parla proprio.

*"Ci facciamo mandare le chiavi tramite corriere, vuol dire che dormiremo una notte in albergo"*.

Chiamo l'Hotel a Garda ed il proprietario, dopo verifica in camera, mi conferma che effettivamente le nostre cose sono rimaste in cassaforte. Prendo gli accordi per la spedizione e cala il livello di stress.

Dopo qualche minuto squilla il cellulare. Una chiamata dall'hotel. Il corriere passerà a ritirare l'indomani lunedì per consegnare martedì.

*"Stare 2 notti fuori casa non si può, deve esserci un'altra soluzione: un fabbro?"*

dice Nadia. Si potrebbe, anche se è domenica.

All'improvviso la folgorazione: la signora Graziella, che ogni tanto viene a darci una mano per la pulizia della casa, ha le nostre chiavi. Ha tutta la nostra fiducia.

*"Chiamala ... fai presto"*. Con nostro grande sollievo risponde subito. E' in Croazia ma deve rientrare in giornata; anticiperò di qualche ora. E prima di mezzanotte, con grande soddisfazione, entriamo in casa.

Due piccole riflessioni o suggerimenti finali dopo una disavventura a lieto fine:

- Attenzione a non rilassarsi troppo, può avere conseguenze impreviste
- Avere qualche santo in Paradiso. In questo caso una cara signora con le chiavi.

Ugo L.



"Uni3TriesteNews" è una pubblicazione della Università della Terza Età "Danilo Dobrina" collegata al sito [www.uni3trieste.it](http://www.uni3trieste.it)

Comitato di redazione: Eugenio Ambrosi (direttore), Mario Grillandini (vice direttore), Luigi Milazzi, Nicola Archidiacono, Bruno Pizzamei.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE DD. - 10/07/2015 N° 12/2015 E N° 2039/2015 V.G. REGISTRO INFORMatico.

